Anno XL — Venerdì 12 Ottobre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 246

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti

Noterelle sul Congresso socialista

Alla direzione del partito

Roma, 11. — Nella riunione odierna il Comitato esecutivo del partito socialista ha stabilito di riunirsi ogni sabato, e quindi ha partecipato a Mongini la sua conferma a segretario amministrativo ed ha pregato Lerda di continuare nella sua opera di segretario politico sino al primo gennaio. Dopo il primo gennaio verrà fatto segretario il Morgari.

148 lire e 10 centesimi!

Lo stesso Comitato esecutivo deliberò in fine di seduta l'immediata spedizione agli scioperanti di Intra le lire 148.10 raccolte ieri al congresso.

Non per malignare, ma con tante centinaia di persone e con tutti quei proprietari e professionisti danarosi che erano nel congresso, ci pare una vera derisione queste 148 lire e 10 centesimi in soccorso di un migliaio almeno di scioperanti.

Ma, invece di fare simili collette, non poteva qualche influente integralista o riformista correre a Intra, per impedire la rovina d'una maestranza, esaltata dalla sobillazione ultra-sindacalista e trascinata forse, oggi, a lotte di sangue?

Un illustre pagnottista

Un giornale di Roma ha aperto un *referendum* su questa domanda che già fu fatta dal Podrecca nel congresso socialista: Che cosa farebbe il prof. Paolo Orano il giorno in cui i tedeschi andassero a casa sua?

Intanto farebbe il piacere di non aprire il becco petulante; poi seguiterebbe a riscuotere la paga che ha ora dello Stato come professore.

Troviamo infatti nel resoconto dell'ultima giornata del congresso:

Orano. — Se c'è qualcuno che non s'infischia della patria ce ne infischiamo noi (*rumori ed applausi*). La patria italiana esiste?

Voce. — Esiste per il tuo stipendio di professore regio!

Non occorre dire che il professore non raccolse l'interruzione. O doveva dire che la patria lo mantiene onorevolmente perchè egli abbia da sputarci sopra?

Socialisti inglesi e socialisti italiani

Un corrispondente genovese della *Vita* ebbe un'intervista con Kean Hardie capo del gruppo parlamentare socialista inglese. Togliamo dalla relazione questi brani:

« Del resto i socialisti inglesi non fanno della politica, come gli italiani: essi si occupano esclusivamente di questioni economiche e i deputati non sono altro se non i mandatari e gli esecutori delle deliberazioni prese dalle potentissime organizzazioni operaie, numerose di soci e ricche capitali.

« Tutti i deputati d'altronde sono o sono stati operai essi stessi: il Kean era minatore (ed è il miglior parlatore del partito), il Barnels, meccanico; quindi avendo essi (per adoperare la loro frase), lavorato colle proprie mani più che col cervello, meglio conoscono i bisogni veri dell'operaio; è quindi opinione dei socialisti inglesi che l'abbondanza degli « intellettuali » nel partito italiano sia un danno del partito stesso il quale difficilmente potrà progredire e divenir potente.

« Anche in Inghilterra vi sono dei borghesi socialisti e sono accolti, ma la direzione del movimento è nelle mani degli operai e delle loro associazioni ».

LA GRANDE RIUNIONE DI MILANO
sulle condizioni della sericoltura

Il discorso di Luigi Luzzatti

Milano 11. — Questa mattina, sotto la presidenza dell'onorevole Luzzatti, si sono riuniti i Consigli direttivi delle Associazioni seriche di Lombardia e di Piemonte, per ringraziare vivamente l'onorevole Luzzatti di aver consentito a prendere sotto il suo patrocinio la causa dei setaiuoli.

Alle ore 14, nella sala dell'Associazione Patriottica, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, e con l'intervento di numerosissimi rappresentanti dell'industria bacologica e serica, si è aperta la discussione sulle condizioni della sericoltura, della trattura e della filatura della seta. Erano presenti una ventina di deputati, fra cui Carcano, Gavazzi, Luzzatto Riccardo ecc. ecc.

Dopo un'ampia indagine alla quale parteciparono i principali fabbricanti e parecchi deputati, prese la parola accolta da vivi applausi, l'onorevole Luzzatti per riassumere la discussione e presentare le concrete proposte.

**

Egli pronuncia un magistrale discorso in cui enumera quelli che chiama i suoi ideali in favore dell'industria della seta cooperative di agricoltori per l'acquisto di bachi e la vendita dei bozzoli; cooperative di setaiuoli per gli acquisti dei bozzoli: estensione della coltura del baco nelle provincie continentali meridionali, in Sardegna e in Sicilia; creazione nel Mezzodì di fabbriche con produzione sopratutto specializzata ai mercati di Oriente, dell'Africa ecc.; concentrazione sempre maggiore delle fabbriche per ottenere una grande produzione e diminuirne il costo; costituzione di una Banca serica, i cui profitti andrebbero in parte a vantaggio dell'industria; istituzione di una grande borsa per le sete, con largo servizio d'informazioni da tutto il mondo.

Ciò che manca ai setaiuoli è l'organizzazione nelle produzioni, nelle vendite, nel credito, nella pubblicità.

Gli industriali della seta, i bachicultori, i trattori ed i filatori, conclude l'on. Luzzatti, nulla costarono mai all'erario e contribuirono anzi alla sua prosperità. Il legittimo aiuto che ora gli chiedono ha il carattere di lievi restituzioni, e facendo il loro bene vi è la certezza di giovare all'economia di tutta la nazione.

**

L'assemblea, plaudito il discorso di Luzzatti, incarica la presidenza delle associazioni seriche presenti di nominare una Commissione di nove membri presieduta da Luigi Luzzatti, perchè ottenga dal Governo e dal Parlamento la nomina di una Commissione d'inchiesta e patrocini presso il Governo provvedimenti atti a portare un immediato rimedio alla crisi serica.

Le grandi manovre navali

La partenza delle squadre da Taranto

Taranto, 11. — La seconda divisione della squadra composta delle navi *Dandolo, Lauria, Morosini, Umberto* e *Caprera* al comando dell'ammiraglio Viotti, sfilando vicino alla *Lepanto*, è partita stamane alle ore 7,30.

La terza divisione composta delle navi, *Garibaldi, Varese, Ferruccio* e *Agordat* al comando dell'ammiraglio Moreno è partita alle ore 8,30.

La prima divisione comandata da Brochetti rimane nel Golfo di Taranto.

La grave situazione a Intra

Intra, 11. — La situazione dello sciopero dei cotonieri diventa sempre più grave.

Oggi ci furono parecchie dimostrazioni con intervento della truppa che sciolse alcuni assembramenti di donne che avevano preso a sassate lo stabilimento Intermaister.

Le scioperanti ricorrevano alla solita manovra di buttarsi per terra per impedire l'azione della truppa. Non ostante ciò vennero fatte quattro cariche di cavalleria e vennero operati numerosi arresti che però furono poco dopo rilasciati.

Uno scontro di treni evitato dalla presenza di spirito di due ragazzi

Alessandria, 11. — Ieri sera alla stazione di Isola del Cantone mentre stava per partire il treno diretto per Genova, un altro treno omnibus proveniente da detta città si avanzava sullo stesso binario.

Una figliola diciottenne e il figlio decenne del capo stazione accortisi dell'imminenza del pericolo mossero incontro all'omnibus con alte grida che richiamarono l'attenzione del macchinista il quale fermò il treno alla distanza di 15 metri dalla macchina del diretto. Vi fu molto panico fra i viaggiatori.

Donna Lina Crispi vittima d'una rapina

Napoli, 11. — Il *Mattino* reca che ieri sera, poco dopo le ore 19, in via Roma uno sconosciuto strappò di mano a Donna Lina Crispi mentre si trovava in carrozza una borsetta di pelle, nella quale oltre al portafoglio si trovava un ricordo dell'on. Crispi.

Il processo per la diceria sul letto di Garibaldi

Milano, 11. — Stamane il Tribunale, presieduto dall'avv. Antonioli, risolvendo l'incidente sollevato ieri dalla difesa del *Corriere della Sera*, e conforme alla domanda della difesa stessa, ordinò il rinvio a tempo indeterminato, ciò che vorrà dire probabilmente il seppellimento opportuno della querela del pastore Simone di Caprera, giacchè fra 20 giorni su di essa cade la prescrizione.

Che almeno così cessassero i pettegolezzi astiosi fra la famiglia dell'Eroe!

Come l'Inghilterra disarma!

Londra, 11. — Alcuni mesi or sono si era annunziato da fonte asserita ufficiale che l'Inghilterra diminuiva i suoi armamenti navali, ora invece risulta che, oltre alla *Dreadnought*, la quale è la più potente corazzata del mondo (e diede ottimi risultati alle recenti prove) si costruiscono tre vere navi da battaglia, che saranno armate di pezzi d'artiglieria delle stessa dimensioni di quelli della *Dreadnought*, e saranno ancora più veloci di questa nave (22 nodi all'ora). Le dimensioni delle nuove navi finora designate ufficialmente come incrociatori corazzati sono: spostamento 17.250 tonn., lunghezza 530 piedi, larghezza piedi 78 1\|2, pescaggio medio 26 piedi. Ciascuna nave avrà a bordo otto cannoni da 12 pollici (cm. 30) e filerà 25 nodi.

Anche i giornalisti tengono congresso

Un convegno di rappresentanti di associazioni giornalistiche, promosso dall'Associazione Lombarda, avrà luogo lunedì, 15 corr., per accordarsi su varie questioni che interessano professionalmente: la creazione a mezzo di Lotteria nazionale di un fondo per una Cassa di previdenza; la adozione del riposo festivo; la creazione del contratto di lavoro; la cognizione della giurisprudenza probivirale in rapporto appunto alla locazione d'opera giornalistica; la riforma del codice penale per ciò che riflette la diffamazione per mezzo della stampa; la fissazione dei criteri generali pel riconoscimento dei titoli professionali in riguardo all'ammissione nei sodalizi giornalistici; le agevolezze ferroviarie, ecc.

Troppa carne al fuoco.

I FUNERALI DI ADELAIDE RISTORI

Roma, 11. — I funerali della Ristori sono riusciti una solenne manifestazione di affetto alla memoria dell'illustre artista. Dal palazzo Ristori in via Monterone, alla chiesa della Minerva si assiepava una grande folla reverente. La salma racchiusa in tre casse, fu portata a spalla dai famigliari sino al carro di prima classe, tirato da quattro cavalli. Sul carro fu posta la croce di fiori della famiglia. Seguivano altri tre carri carichi di splendide corone, tra le quali magnifiche quelle della Regina madre, del Municipio di Roma, di Giulio Claretie della Comedie française. Il feretro era seguito dal marchese Giorgio, figlio della defunta, e dal cognato Alessandro Capranica.

I cordoni erano tenuti dal sindaco Cruciani Aliprandi, dal comm. Biagi in rappresentanza di Salvini, dal comm. Tonetti, dal marchese Monaldi pel prefetto, dall'on. Gianturco, dall'on. Ciufelli, dal cav. Sinimberghi rappresentante la Casa degli artisti di Milano e dal cav. Clementi per la famiglia.

Nel lungo corteo i rappresentanti di Cividale e di Trieste, le Associazioni filodrammatiche, molti signori dell'aristocrazia romana, numerosi artisti drammatici e lirici. Anche il Governo francese si era fatto rappresentare ai funerali.

Giunto il corteo alla chiesa, la cassa fu tolta dal carro dai famigliari e posta in terra — more nobilium — fra i ceri. Il parroco celebrò la messa; poscia la salma fu riposta sul carro.

Quindi il corteo proseguì. Giunto in Piazza delle Terme fece sosta. Colà l'on. Ciufelli diede il saluto alla salma per il ministero dell'istruzione pubblica, Biagi per l'arte drammatica e il deputato Santini per la città di Roma. Il corteo mosse quindi per Campo Verano, dove la salma sarà tumulata nella cappella gentilizia.

LA VERA FUNZIONE delle Locande Sanitarie

Caro Direttore,

Nell'ipotesi che Ella, che con tanto interesse ha seguito lo svolgersi dell'importante Congresso pellagrologico di Milano, non tema di annoiare sè ed i lettori del suo pregiato Giornale col pubblicare la lettera inviatami giorni fa dal buon amico dott. Cesare Ceresoli da Bagnolo Mella intorno ai limiti della funzione assegnata alle Locande Sanitarie *nella cura preventiva della pellagra*, gliela comunico, affinchè sia chiarita una volta di più ed in modo esauriente la vera portata di cosifatte istituzioni, colla parola autorevole di uno dei più chiari pellagrologi d'Italia.

Nel n. 231 la *Patria del Friuli* con evidente intenzione di sostenere che in sostanza le *Locande* per tale cura costituiscono un inutile spreco di denaro per le Provincie e Comuni, pubblicò *un periodo* del discorso di S. E. Sanarelli pronunciato in quel Congresso.

Ricordo che la Commissione provinciale di Udine nei suoi resoconti morali ebbe più volte ad affermare, come le *Locande* servano non a curare i pellagrosi in istadio avanzato, ma solo ad arrobustire l'organismo di coloro che, incipientemente affetti dal male, sarebbero domani gli inevitabili inquilini di un manicomio, senza cotal cura preventiva.

Ed in sostanza questo pure affermò il Ministro, lo scrisse il nostro Antonini, ed oggi ripete nella sua lettera il Ceresoli, con altrettanta efficacia di autorità.

Se vorrà pubblicare lo scritto dell'*antico Locandiere*, com'egli ama chiamarsi, le sarò grato.

Una buona stretta di mano dall'amico

Villafredda, 8 ottobre 1906

L. Perissutti

Ed ecco la lettera del dottor cav. uff. Ceresoli:

Carissimo Perissutti,

Sulla *Patria del Friuli* del 26 settembre u. s. vedo, sebbene un po' in ritardo, riportata una parte soltanto di quello splendido discorso di S. E. on. Sanarelli, che noi abbiamo applaudito ed approvato al Congresso Pellagrologico, collo scopo evidente di dimostrare, colle parole del Ministro, la mancanza d'efficacia delle Locande Sanitarie quale mezzo di lotta contro la pellagra.

Quale il più modesto ed uno dei più antichi fautori delle Locande Sanitarie, mi permetto di rilevare che si vuol attribuire un significato troppo lato alle parole del Ministro, il quale, dicendo insufficiente il rimedio curativo, sia esso locanda sanitaria, pellagrosario, asilo, ecc. ecc. non ne escludeva, col seguito del suo discorso, la continuazione, pur enunciando un vero completo programma di lotta preventiva quale un dovere di giustizia sociale e un dovere di Governo.

E su questo vasto programma da tutti si conviene, e particolarmente da quelli che, come Voi, o benemeriti del Comitato Pellagrologico Udinese, hanno dedicato tanta opera contro il male funesto, ed allorquando dalla generalità, e da chi vi si trovava a più diretto contatto, si assisteva scorati od inerti dinanzi a questo flagello delle nostre plebi agricole.

E fu la sistematica lotta ingaggiata colle Locande Sanitarie, prima a Bergamo, Brescia, indi a Padova e Udine, quella che richiamò e risvegliò l'attenzione su questa nostra vergogna nazionale e sull'indirizzo da seguirsi onde giungere a risultati meno irrisori di quelli ottenuti dalle antiche Commissioni provinciali della pellagra; fu con questo provvedimento, semplice, di facile attuazione e d'altrettanta efficacia che si videro sfollati in certe epoche dai pellagrosi gli ospedali ordinari, e che si sono diminuite le statistiche di molti manicomi; fu con questo organismo di profilassi individuale che riuscì possibile estendere a tanti disgraziati quel trattamento al quale avevano diritto e che loro era conteso dal misoneismo delle amministrazioni, dall'accidia della proprietà e dall'inerzia peccaminosa in cui si cullavano la maggior parte delle provincie colpite.

I vantaggi ottenuti nell'opporsi, al sorgere delle forme gravi e nell'allontanare il ripetersi delle recidive e nel guarire molte forme iniziali, si rispecchiano nell'azione pure preventiva delle Locande sopra il numeroso contingente dei predisposti che, sottratti alla insufficiente, disadatta, velenosa alimentazione del desco famigliare, trovavano di poter ristabilire per un certo periodo quell'equilibrio nutritivo che fortificando la fibra, poteva ritrarre più tardi un uomo sano e robusto da un organismo che, abbandonato a sè, non avrebbe potuto a meno di accrescere la fiumana minacciosa dei candidati al manicomio.

Ma un'altra funzione estesa ed assai proficua ha compiuto la Locanda sanitaria nel campo di propaganda antipellagrosa poichè è riuscita e riesce mouito evidente, diffuso della presenza del male, elemento di persuasione, e sprone a porre un rimedio, col risvegliare l'opinione pubblica, eccitare le amministrazioni a provvedere, ed a spingere verso misure razionali e più umanitarie certi proprietari di terre, redente e bagnate col sudore di tanti miseri.

Ed oggi, che l'ordine di lotta, evolvendo mano mano, ci ha portato dalla più ristretta cura verso la più ampia profilassi ed in quel campo più prossimo così brillantemente segnato dalla parola elevata dell'on. Sanarelli, da tutti noi accolta con unanime plauso nel Congresso, non si può, come lo disse lo stesso on. Ministro, lasciar da parte quanto è dovere di umanità, cioè la cura del pellagroso; e perciò non si possono dimenticare le grandi benemerenze ed i titoli onorifici di servizio conquistati dalla Locanda Sanitaria, il primo e principale portato della giusta reazione contro la sterilità dei sistemi per l'addietro adottati, ed al quale, di fronte ai risultati ottenuti ed in considerazione dei mezzi necessari per attuarlo, sarà d'uopo in molte località ricorrere ancora almeno finchè sussista il bisogno di cura, cioè fino allorquando lo splendido programma governativo di lotta enunciato dall'on. Sanarelli, diventerà un fatto compiuto.

Ed è l'attuazione di questo alto concetto di un igienista illustre, sintetizzato colla parola del legislatore, che esaudirà i voti di tutti quelli che non scendono a combattere sistematicamente un mezzo di lotta, comprovato utile su vasta scala, in vantaggio di un altro forse più perfetto ma di più difficile attuazione, ma fautori si resero e si rendono di qualsiasi provvedimento che venga a contribuire all'esito della lotta ingaggiata; ed è infine alla riuscita di un vasto programma di prevenzione che hanno solidamente cooperato, e sentono con soddisfazione di poter dedicare tutto il residuo delle loro forze, i più vecchi sostenitori, fino alla loro possibile razionale influenza, delle Locande Sanitarie; fra i quali posto eminente, meritato, spetta a Voi, o benemeriti del Comitato Udinese, che, difondendo le Locande, pur sapeste dare un'orientazione nuova, un salutare risveglio verso le misure radicalmente e profondamente profilattiche, e fra i quali, per i suoi cari ricordi di *vecchio locandiere*, tu, amico Perissutti, anche pubblicando la presente, puoi sempre inscrivere, mettendolo però in ultima riga, il tuo vecchio compagno di lotta.

Bagnolo Mella 2 ottobre, 1906.

Dott. Ceresoli

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Le dimissioni del cav. Morocutti

Ci scrivono in data 10:

(*D.*) Non avremmo voluto prendere la penna in mano per accennare all'increscioso argomento, anche per la speranza fino a ieri nutrita che tutto si sarebbe accomodato per il meglio con spiegazioni e coll'intervento di autorevoli amici.

Ma la stampa ha parlato, le spiegazioni non sono venute, gli amici hanno nicchiato, mostrando di non saper apprezzare i fatti e meno ancora le persone.

Intanto il cav. Morocutti che per tanti indiscutibili meriti si era giustissimamente acquistata la cittadinanza tolmezzina, ha raccolto il fiore dell'ingratitudine in questa Tolmezzo, cui ha dedicato da oltre quarantanni, e specialmente negli ultimi quattordici l'ingegno, la diligenza e l'integrità del carattere.

Egli, per 14 anni Giudice Conciliatore amato e venerato, ha avuto giorni fa il premio della sua imparzialità e del suo buon senso dimostrati quotidianamente in mezzo al ginepraio dei pet-

tegolezzi e delle liti, il premio di un affronto tanto più grave e condannabile in quanto ne era autore una persona che va per la maggiore e che ha sempre dato affidamento di serietà e di serenità.

Non vogliamo fare della cronaca: il giudice ha giudicato e condannato; la vendetta del condannato non contro il giudice doveva essere diretta, se mai l'idea della vendetta merita qualche rara volta l'appoggio della pubblica opinione.

Il Giudice, ed un giudice come il cav. Morocutti, sta troppo in alto nella stima dei cittadini perchè la vendetta del privato lo possa raggiungere. Toglierli, anzi tagliarli la luce elettrica perchè ha avuto il coraggio di condannare chi, nel suo insindacabile ed insospettabile criterio ha ritenuto reo, è cosa enormemente meschina.

Ma Morocutti ha fatto bene a dimettersi da Giudice Conciliatore e da Presidente della Congregazione di Carità. Ha fatto bene anche perchè dall'Ufficio nel quale egli esercitava da tanti anni e così nobilmente il suo magistero, aveva diritto di attendersi, non invano, la tutela della sua dignità.

Aveva diritto di pretendere, ed a quell'Ufficio incombeva l'obbligo sacrosanto, d'impedire l'abuso, di ripararlo se mai; ma in quell'Ufficio troppo tiepido sembra che certi sentimenti, dalla comune degli uomini ritenuti nobili, non trovino eco. Perciò ieri si tentò con strani ed ingenui cataplasmi di riparare alla piaga che l'atto inconsulto recò al cuore ed all'amor proprio del cav. Morocutti.

Egli però non vuol più saperne di luce elettrica e respinse le proposte avanzategli da quel tale Ufficio. Quella luce rimessa in casa sua gli attesterebbe ogni notte l'insulto patito e l'ingratitudine di cui fu premiato. Si troverà certamente un altro giudice che per non diventar vittima avrà la luce gratuitamente....

Ma Morocutti stia saldo e mostri pure che sotto il bianco pelo tiene ancora un animo fiero ed una coscienza intemerata cui non fecero mai nè faranno velo le spavalderie dei giovani più o meno potenti.

Una bella iniziativa

La mostra carnica nel 1908

Le più rosee previsioni pongono nel 1908 l'inaugurazione della ferrovia Staz. Carnia-Villa Santina. Molto probabilmente, quindi, di qui a due anni, tre al massimo, si ripercuoterà per le convalli carniche l'allegro grido della vaporiera sbuffante che annuncierà una nuova èra economica per la Carnia nostra.

Quali e quanti saranno i vantaggi che quest'opera da trent'anni sospirata ci apporterà? Ecco la domanda a cui vorremmo che tutti fossero messi in caso di rispondere.

Tolmezzo, centro morale della Carnia, da cui sono partite sempre le belle iniziative, avrebbe modo anche questa volta di farsi onore.

Noi vorremmo che pel 1908, all'epoca in cui si inaugurerà la ferrovia carnica, i Tolmezzini organizzassero una mostra modesta, ma completa di tutto quanto sia nel campo commerciale, sia in quello industriale ed agricolo, la Carnia può offrire.

Cosicchè quando noi visitassimo questa mostra ci facessimo un concetto esatto del valore economico della Carnia. E quando avremo visto la nuova arteria per qualche tempo distribuire sangue a questa nostra regione, che economicamente soffre d'anemia, potremo fare un raffronto tra il passato d'oggi ed il presente d'allora e potremo dal raffronto stesso trarre conforto pel progresso compiuto, nuova forza per quello da compiere.

Tolmezzini, all'opera! G.

Da PINZANO al Tagliamento

L'inauguraz. del nuovo mercato

Ci scrivono in data 11:

Lunedì prossimo, come già avete annunciato, avrà luogo qui una grande mostra bovina che promette un'ottima riuscita.

In quell'occasione verrà inaugurato il nuovo mercato bovino e di granaglie.

Questo mercato è destinato ad un'avvenire fiorente, poichè converranno qui tutti i produttori ed i mercanti di una vastissima zona.

I mercati bovini avranno luogo il primo e terzo lunedì dei mesi di marzo, aprile e maggio; il terzo lunedì di ottobre, novembre e dicembre.

Per le granaglie il mercato avrà luogo nei detti giorni e nella seconda e quarta domenica d'ogni mese.

Da CASARSA

Nelle scuole

Ci scrivono in data 11:

Nei giorni 18, 19 e 20 ottobre, dalle 9 alle 11, nei locali scolastici di Casarsa e S. Giovanni avranno luogo le iscrizioni per tutte le classi di codeste scuole elementari.

Lunedì 22 corr. comincieranno regolarmente le lezioni.

Da PALMANOVA

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci scrivono in data 11:

Per esaurire l'ordine del giorno non completato nella seduta del 28 settembre si è riunito oggi alle due il consiglio comunale presenti 13 consiglieri. Presiedeva l'assessore co. Pio Di Brazzà.

Dopo il richiamo del cons. Fontana alle disposizione di legge circa le troppo frequenti e ingiustificate assenze di taluni consiglieri e dopo le interpellanze del cons. De Biasio circa i provvedimenti per l'acqua potabile ai Casali di Sottoselva e circa una diramazione del Ledra nella frazione di Ialmicco si apre la discussione sulla sistemazione del mercato coperto (ex Cavallerizza militare).

Parlano in senso contrario e sfavorevole i consiglieri Cirio e Fontana che propongono invece di adattare il locale ad uso mercato facendovi delle modificazioni di poca entità come sarebbe a dire, piccole aperture, degli archi ecc.

Partecipano alla discussione altri vari consiglieri ed il Presidente assicura il Consiglio che la spesa non uscirà certo dal limite portato in progetto.

E così la maggioranza approva.

Circa all'adattamento del pubblico macello il consigliere dott. Tullio Zanonà dimostra come dal lato igienico con piccole modificazioni possa venire completato e corrispondere alle moderne esigenze.

Dopo alcune modificazioni si approva anche il progetto per i lavori di adattamento dei locali per la R. Pretura, a condizione però che i Comuni del Mandamento assumano una quota di fitto maggiore.

In complesso, la spesa per l'esecuzione dei tre progetti ascenderà alla somma di L.52900, per la quale, ed in aggiunta al prezzo d'acquisto del Palazzo, verrà contratto un mutuo colla cassa di Risparmio di Udine.

Vengono poi ratificate alcune deliberazioni d'indole contabile, ed approvati i consuntivi delle Opere Pie: Congregazione di Carità ed Asilo R. M.

Con un pò di discussione viene approvato l'oggetto «Concorso del Comune nella spesa per la fusione delle campane di Zalenimico» e a maggioranza vengono accordate L. 300.

Infine si introducono alcune modificazioni al Regolamento di polizia urbana deliberando la soppressione delle mostre dei negozi lungo i marciapiedi.

Da SACILE

Consiglio Comunale — Mercato bovino

Ci scrivono in data 11:

Nel pomeriggio di oggi alle 4 si è riunito il Consiglio Comunale in seconda convocazione dell'ordine del giorno. Erano presenti 12 consiglieri.

Vennero accettate le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Non si potè passare alla nomina del Sindaco per il numero dei votanti.

Ad assessori effettivi vennero eletti i signori De Martini Valentino, Della Ianna Antonio, Bonato Edoardo e con una seconda votazione il dott. Enrico Fornasotto.

A supplenti i signori Gasparotto Leopoldo e Pagotto Giovanni.

Non vennero infine accettate le dimissioni da consigliere del cav. Lacchin.

**

La presenza di vari incettatori di animali bovini della Lombardia, Toscana, Emilia e Veneto, fece sì che i contratti riuscirono numerosi.

Preferite le vaccine ed i vitelli e vitelle presso l'anno che si pagarono bene.

Calma nei buoi da lavoro quantunque sostenuti nei prezzi.

La carne oscillante fra le L. 125 e 140 al quintale di peso netto se di soriana, e da L. 140 a 150 se di bue.

I vitelli da latte da macello ottenero il prezzo medio di L. 85 al quintale di peso vivo con due kg. d'abbuono.

Da MOGGIO

Municipalia

Ci scrivono in data 10:

Martedì 16 corr. avremo la seduta del Consiglio comunale col seguente ordine del giorno: I approvazione conto consuntivo 1905, II Bilancio 1907, III Sulle dimissioni del Sindaco e assessore G. Fabbro *Xilos*

Bollettino meteorologico

Giorno 12 Ottobre ore 8 Termometro 8.4
Minima aperto notte 4 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 20— Minima 8.8
Media 13.23 acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n.1-80

Lo scioglimento della più che centenaria
Società del Palcone del Sociale
I soci fondatori
IL BANCHETTO DEGLI ULTIMI SOCI

I tre palchi dell'ultimo ordine del Teatro *Sociale* erano di proprietà di una società di 24 persone, denominata, per essere collocata presso la piccionaia, la Società dei *Cisilins*.

Costituita nel 1795, la Società seguì le sorti più o meno prospere del Teatro e dopo aver commemorato nel 1895 il suo centenario, ieri sera, prima di sciogliersi per l'avvenuta vendita del teatro Sociale al sig. D'odorico, si riunì a banchetto in una sala della Croce di Malta.

Dei 24 ultimi soci, ben 20 erano presenti, e cioè i signori: Seitz Giuseppe, di Caporiacco co. dott. Giuliano, Ostermann Giovanni, Burghart cav. Rodolfo, Miotti Giovanni, Schiavi avv. cav. L. C., Canciani avv. Luigi, Cantoni ing. Giacomo, Dedini Giuseppe, Masciadri Stefano, Pico Emilio, Ferrucci Arturo, Nadig Giuseppe, Fabris dottor Luigi, Ronchi co. comm. G. A., Asti cav. Domenico, Heimann cav. Guglielmo e Valentinis co. Lucio.

Non mancarono i brindisi, l'allegria fu completa e non pareva di assistere ad una cerimonia così funebre qual'è quella dello scioglimento di una società. Certo ciò dipese dal fatto che in tutti era la speranza di mantenere il patto solenne della ricostituzione della Società appena se ne ripresenterà l'occasione sia nel nuovo teatro, sia nello stesso teatro Sociale se, come pare, verrà rimodernato e riaperto.

Crediamo interessante per i lettori dare l'elenco dei «Soci nel Palcone di Compagnia III ordine di facciata nel Teatro Sociale di Udine e loro successione dal 1795»:

Soci originrri fondatori. Gorgo co. Giovanni, Caratti co. Girolamo, di Toppo co. Marzio, Antonini co. Alessandro, Coletti sig. Girolamo, Sabbadini signor Carlo, Someda dott. Domenico, Fistulario co. Paolo, Bisanti co. Nicolò, Gabrieli co. Carlo, Moretti sig. Giacomo, Iacotti sig. Pietro, Faccendi sig. Domenico, Desia nob. Francesco, Venerio sig. Gottardo, Molteno sig. Domenico, Cavassi sig. Giacomo, Follini sig. Vincenzo, Girardi sig. Liberale, Cargnelli dott. G. B., Beretta co. Francesco, Molteno sig. Giuseppe, Manias sig. Antonio e Cassacco sig. Nicolò.

E' pure interessante conoscere il «passaggio del Caratto di proprietà successivamente in altri soci». Ecco l'elenco dei successori fino ad oggi in cui la Società si è sciolta:

Il posto n. 1 passò a Pasini Vianello sig. Luigi nel 1816, a Missana dottor Felice nel 1820, a Valenti sig. Pietro nel 1838, a Pordenon avv. Valentino e a Nadigh Gaspare nel 1899.

Il posto n. 2 passò a Caratti conte Andrea, a Foenis sig. Francesco nel 1847, a Mantica co. Nicolò nel 1869 e a Ferrucci Arturo nel 1900.

Il posto n. 3 passò a Franzoia Giacinto 1810, a Plateo dott. G. B. 1846, a Pirona cav. dott. G. A. 1876 e a Pirona dott. Venanzio.

Il posto n. 4 passò a Antonini co. Ascanio, Antivari Giuseppe 1810, Antivari Pietro, Burani Valentino 1839, De Nardo G. B. 1853, Antonini co. Adriano 1876, Heimann cav. Guglielmo

Il posto n. 5. Pagani dott. Agostino 1808, Pagani dott. Sebastiano 1852, Pagani Mario 1878.

Il n. 6. Sabbadini G. B. 1799, Genuzio Antonio 1815, Genuzio Francesco 1869, Angeli Francesco 1870, Iacuzzi Alessio 1885, Burghart cav. Rodolfo 1897.

Il n. 7. Nigris dott. G. B. 1815, Franzoja Giacinto 1834, Taglialegni Osvaldo 1838, Di Biagio dott. Eugenio 1853, Dorigo Isidoro 1869, Asti cav. ing. Domenico 1894.

Il n. 8, Ciconi Giuseppe 1810, Ciconi dott. Giandomenico 1843, Centa Paolo 1853, Ferrari Francesco 1869, Brusotti ing. Ernesto, Canciani dott. Luigi 1902.

Il n. 9, Marcolini dott. Francesco 1812, Franzoia Giacinto 1838, Nicola Angelo 1838, Valentinis co. Lucio 1871.

Il n. 10, Cosattini Girolamo 1810, Cosattini dott. Antonio 1836, Bonani Angelo 1853, Bonani Giovanni 1875, Cantoni G. M. 1886, Cantoni ing. Giacomo 1901.

Il n. 11 De Zorzi Francesco 1813, De Zorzi Giuseppe 1836, Zamparo Gregorio 1838, Rinoldi nob. Guglielmo 1853, Ostermann G. B.

Il n. 12 Iacotti G. B. 1844, Ribano dott. Francesco 1854, Rizzi dott. Nicolò 1867, Tell avv. Giuseppe 1869, Maraini Grato 1887.

Il n. 13 Pelosi Luigi, 1843, Broili Agostino 1873, Broili Nicolò, Masciadri Stefano 1876.

Il n. 14 Laurenti dott. Antonio 1810, Presani dott. Giuseppe 1831, Presani dott. Leonardo 1867, Degani Nicolò 1874, Giacomelli comm. gen. Sante 1900.

Il n. 15 Brunelleschi nob. Andrea 1798, Franzoia Giacinto 1832, Astori dott. Dario 1846, Asquini co. Daniele 1876; Schiavi avv. L. C.

Il n. 16 Molteno Antonio, Pari dott. Anton Giuseppe 1836. Perusini dott. Andrea 1887 Vicentini Ugo, Miotti Giovanni 1903.

Il n. 17. Benvenuti dott. G. M. 1815, Cossio nob. Francesco 1836, Politi dott. Giovanni 1853, Politi dott. Giuseppe 1869, Moretti Giuseppe.

Il n. 18 Follini Vincenzo 1847, Tami ing. Silvio 1885, Tellini cav. Edoardo 1887, di Caporiacco conte dottor Giuliano 1893

Il n. 19 Franzoja dott. Giovanni 1838, Someda dott. Giacomo 1853, Dedini Giuseppe 1890.

Il n. 20 Vendrame Domenico 1818, Beltrame co. Teobaldo 1852, Ceconi Beltrame Giovanni 1869, Antonini avv. Giov. Battista 1884.

Il n. 21 Cortis dott. Francesco 1802, Bernardinis Francesco 1815, Michieli G. B., 1852, Seitz Giuseppe 1869.

Il n. 22 Del Negro Leonardo 1807, Pietro Carli 1854, Mucelli cav. Michele 1870, Corradini Michele, Pico Emilio 1902.

Il n. 23 Vida Andrea 1804, Vida Filippo, Corazzoni Guglielmo 1854, Rizzani Francesco 1867, De Girolami cav. Angelo 1877, Ronchi avv. co. G. A. 1889.

Il n. 24 Cassacco Giuseppe 1846, Malisani dott. Giuseppe 1869, Braida Francesco, Morgante Lanfranco 1882, Spezzotti Ettore, Fabris dott. Luigi 1902.

Società Dante Alighieri

Il Consiglio del Comitato Udinese della Dante Alighieri è convocato per domani col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Consuntivo 1905 e 1906.
2. Nomina dei delegati al Congresso di Genova.
3. Assemblea dei soci.

Orefici udinesi danneggiati
da un collega fuggito in America
Il processo e la condanna in contumacia

Alla fine dell'anno scorso spariva da Monselice certo Bellati Giuseppe d'anni 44 orefice, abbandonando la moglie e numerosi figli: in paese egli godeva una certa notorietà e la sua fuga produsse grande impressione.

Senonchè un mattino la moglie del fuggitivo, Bedon Giustina d'anni 40, pigliava pur essa il volo assieme ai figliuoli.

Si seppe in seguito che la Bedon aveva raggiunto coi figli il rispettivo marito e padre in America e susseguentemente si venne a sapere pure che il Bellati se la passava con una certa agiatezza commerciando nel suo mestiere.

Pochi mesi fa la Bedon tornò dall'America e si diceva che essa era venuta per acquisto di verghe d'oro!

Se non che la voce essendo giunta all'orecchio dell'autorità, questa trovò che a carico della Bedon esisteva un mandato di cattura. E difatti la Bedon veniva immediatamente arrestata.

Nelle valigie della Bedon si rinvennero tuttavia pochi denari; era della carta monetata per alcune migliaia di reis, dei gioielli d'oro... falso, degli oggetti di toeletta...

Ieri essa è comparsa davanti al Tribunale di Este imputata di appropriazione indebita continuata ed assistita dall'avv. Bossi.

Con lei e per la stessa imputazione doveva pure intervenire il marito, ma costui preferì attendere l'esito del processo in... America.

L'atto d'accusa era il seguente:

Appropriazione di verghe d'oro: per corone 1200 in danno di Fedini Carlo da Trieste, per corone 400 a danno di Giovanni Cimberle pure di Trieste, per corone 800 a danno di Vincenzo Rubignani di Spalato, per lire 780 in danno di Romeo Marangoni di Udine, per L. 347 in danno di Enrico Santi pure di Udine.

Il Bellati in sua specialità doveva poi rispondere di essersi appropriato un cordone d'oro e due buccole di diamanti per ragioni di lavoro dall'orefice Ravenna Antonio di Montagnana.

L'imputata si difese dichiarando di non saperne niente: gli affari venivano conchiusi dal marito.

Il Tribunale condannò il Bellati a due anni e tre mesi di reclusione e a lire mille di multa e dichiarò la Bedon assolta.

Beneficenza. In morte della Marchesa Angelina Mangilli-Lampertico il marchese Paolo di Colloredo e Consorte offrono L. 20 al Patronato operaio femminile udinese.

Camera di commercio
Servizio radiotelegraf. pel piroscafo «Lombardia»

Dalle ore zero del giorno 12 ottobre 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Lombardia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Banda Municipale. Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. GAUDVIN: Marcia' dei maestri di scherma.
2. WOHANKA: Valzer *Vino e giuoco.*
3. CILEO: Fantasia *Adriana Lecouvreur.*
4. HEROLD: Sinfonia *Zampa.*
5. MONTICO: Reminiscenze *Virtus.*
6. DE GREGORIO: Marcia *Omaggio.*

A scuola! Oggi si sono riaperte le scuole urbane e rurali del Comune. Stamane prima delle 9 via Savorgnana ha ripreso il suo aspetto di animazione, rallegrata da frotte di fanciullette e di ragazzi che si avviavano al principale edificio scolastico in via Dante.

A tutti auguriamo che non sia grave il passaggio dalla spensierata allegria delle vacanze all'aria libera, allo studio e al lavoro delle piccole menti.

Padiglione Zamperla. Questa sera grande serata d'onore di «Momoleto». Spettacolo attraentissimo.

I. «Momoleto» innamorà de tute le tose de Udine. II. Goldoni e Ferrari monologo per «Momoleto». III. *In Pretura* «Momoleto».

NB. Il signor Paolo Zamperla terrà in tale occasione un numero di ipnotismo con Mis Emma.

Omonimia. Il mediatore sig. Giuseppe Fontanini abitante in via Pracchiuso N. 74, ci prega di far rilevare che egli non ha nulla a che fare con quel Giuseppe Fontanini che l'altro ieri venne arrestato per oltraggio al pudore come abbiamo pubblicato nel numero d'ieri.

Un incendio ai Rizzi. Ieri verso le undici e mezzo ai Rizzi svilluppavasi il fuoco non si sa come in un covone di paglia per parecchi quintali collocato nel cortile di Giuseppe Del Gobbo.

Il pronto accorrere della pompa locale col capo squadra Rizzi Stefano e coi pompieri Betuzzi Isidoro, Rizzi Girolamo e Zorzutti Parisio, impedì che il fuoco si propagasse al vicinissimo fienile dalle cui finestre sporgeva il foraggio.

Se ciò non fosse avvenuto l'incendio avrebbe avuto conseguenze disastrose anche per l'attigua casa colonica.

Il danno, assicurato, è di un centinaio di lire per la paglia distrutta.

VOCI DEL PUBBLICO

Le carrozze alla Stazione

Caro *Giornale*

Tanto per darti un'idea del modo di funzionare di uno dei servizi pubblici, che, per la sua speciale natura, è più di molti altri a contatto col pubblico, ti prego di render noto che all'arrivo dei treni omnibus alla stazione non c'è che una sola vettura di piazza, quando.... c'è.

Immaginarsi quale buona impressione può fare questo a quei poveri diavoli che arrivano con bauli e valigie e come una volta di più questi possano constatare che non basta vincere nelle elezioni e banchettare il trionfo, ma bisogna anche occuparsi dei veri interessi cittadini.

Credimi (*Segue la firma*)

STELLONCINI DI CRONACA

I sindacalisti del Friuli

Il *Giornale d'Italia* in uno studio sulla forza della falange rivoluzionaria constatata che nel *Veneto* il sindacalismo è in continua discesa. Da 407 voti è disceso a 280.

Venezia, che due anni fa dava 172 voti, quest'anno non ha dato nemmeno un voto, e così pure Padova e Belluno.

„E' strano, soggiunge, che un focolare del rovente sindacalismo sia il freddo Friuli. Infatti la provincia di Udine, da 10 voti è salita a 176 ».

La stranezza di cui parla l'autorevole diario romano deriva dalla lontananza che rende impossibile avere precise informazione. Ma chi assiste da vicino alla propaganda dei predicatori del socialismo udinese, trova naturale l'aumento dei sindacalisti, degli herveisti e degli oranisti.

Bisogna leggere le infamie che si stampano contro il nostro esercito, qui alle porte d'Italia, dall'organo dei socialisti friulani, e il linguaggio brutale contro la nostra borghesia, così operosa nelle industrie e nei commerci, ma divenuta così accidiosa nella difesa politica, per capire che una tale scuola non può dare che delle reclute antimilitariste.

Niente di strano dunque nell'aumento del numero dei sindacalisti a Udine e niente di strano se aumenteranno le loro indisturbate manifestazioni.

Non furono eletti gli avvocati Driussi e Cosattini a membri del Comitato esecutivo socialista, come ieri dicemmo; ma fu eletto membro di quel Comitato, per Udine, il solo avvocato Cosattini. La nostra informazione di ieri veniva dalla stessa fonte di quella del *Paese* che pubblicò eguale errore, ma in caratteri più grossi.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

LE FRODI DI ONOFRIO TURCHETTO all'Ufficio del Registro

Quattro anni e otto mesi di reclusione

(Udienza di ieri)

Ieri si è svolto dinanzi a un pubblico affollatissimo il processo contro il noto Onofrio Turchetto fu Giuseppe d'anni 28, di Udine, ex impiegato all'Ufficio del Registro, imputato dei seguenti reati:

1. Appropriazione indebita qualificata continuata, per avere dal novembre 1905 al giugno 1906, in Udine, convertito in suo profitto e in danno del Ricevitore del Registro sig. Aristide Passega la tassa di registrazione di 354 contratti d'affittanza per l'importo complessivo di L. 801.60, che egli aveva ricevuto in consegna per ragioni del suo ufficio di commesso di detto Ricevitore;

2. di falso continuato in atto pubblico per avere nel suddetto periodo di tempo apposto nelle denuncie e nelle scritture private relative ai suindicati contratti di affittanza la firma del Ricevitore del Registro;

3. di soppressione continuata di atti custoditi in pubblico ufficio, per avere distrutto uno degli esemplari di dette denuncie e le copie della detta scrittura privata che avrebbe dovuto conservare nell'ufficio del detto Ricevitore.

Presiede il giudice Turchetti, assistito dai giudici Artini e Rieppi.

Rappresenta il P. M. il sostituto procuratore del Re avv. Tescari.

Il Turchetto, che veste decentemente e che tiene un contegno noncurante è difeso dall'avv. Conti.

Ricorderanno i lettori che il Turchetto faceva vita scioperata e dispendiosa più che il suo stato non permettesse.

L'interrogatorio

Il Turchetto nel suo interrogatorio dichiara che entrò all'ufficio del registro nel 1902 e che a una certa epoca rimase solo in ufficio con cinquanta lire mensili di stipendio e con orario assai gravoso. Gli fu portato poi lo stipendio a 65 lire.

Nel maggio 1905 prese in moglie una donna di Basaldella che aveva promesso di portarle 2000 lire di dote oltre il corredo.

Il presidente gli osserva che erasi sposato per la dote, ed egli risponde: Naturalmente! —

Pres Allora si spiega come poi abbiate percosso vostra moglie che vi denunciò.

Imp. No, essa maltrattava mia madre ammalata e io non andavo d'accordo con lei per incompatibilità di carattere. Non avendo mia moglie portato nemmeno un soldo, ed avendo incontrato molte spese, dovetti firmare due cambiali di 500 lire e contrarre un debito di altre 100.

Presentatosi in ufficio un signore per un contratto locativo rilevante non lo registrai e fui multato; con quei denari pagai le scadenze.

Così continuai nelle irregolarità avendo mia madre ammalata.

Una volta giù per la china, avendo molti impegni, commisi altre appropriazioni.

L'imputato spiega quindi il sistema seguito per commettere i reati.

Il Presidente gli osserva che è dipinto dalla P. S. come giocatore, amante smodato delle feste e dei balli e l'imputato nega ciò.

Gli accenna quindi alla brutta figura da lui fatta nel processo pel furto dei brillanti del co. Manin.

Imp. Disgraziatamente in quell'epoca avevo contratto relazione con una donna che mi perseguitò e che poi abbandonai.

Aggiunge, a domanda, che si occupava facendo anche denuncie di successione e tenendo registri.

Pres. E i puppazzetti della *Sartorela*?

Imp. Li facevo gratis per far piacere a qualche amico.

In fine il Turchetto racconta come furono scoperte le sue frodi e come confessò ogni cosa al Ricevitore.

I testi

Vengono quindi esaminati:

Passega Aristide ricevitore del Registro il quale depone che quando venne a Udine trovò in ufficio il Turchetto che aveva l'incarico di registrare i contratti locativi.

Avvertito, fece una verifica e scoprì le frodi per circa 800 lire.

Prima non sospettava del Turchetto ignorando la sua vita scioperata.

In alcuni mesi percepiva circa 50 lire per lavoro straordinario.

Facini Pietro sotto ispettore demaniale e *Sanquirico Giuseppe* ispettore demaniale depongono sui risultati dell'inchiesta. Ignoravano pur essi la condotta del Turchetto.

La discussione e la grave condanna

Il P. M. avv. Tescari pronuncia una severa requisitoria sostenendo la piena colpabilità per i primi due reati e non trovando luogo a procedere per il terzo.

Chiede la condanna del Turchetto a 4 anni e 10 mesi di reclusione e 400 lire di multa.

L'avv. Conti cerca di scagionare il suo difeso e di impietosire il Tribunale.

Questi però a mezzogiorno pronunzia sentenza con cui condanna l'Onofrio Turchetto per i primi due reati a **quattro anni e otto mesi di reclusione**, a lire 200 di multa ed accessori. Lo assolve per il terzo reato.

La grave sentenza fu accolta dal numeroso pubblico con eloquente silenzio.

ULTIME NOTIZIE

Il successore di Goluchowsky

Vienna, 11. — Nei circoli politici si commenta il fatto che l'ambasciatore a.-u. a Madrid, conte Welsersheimb, venuto in licenza giorni a Vienna fu ricevuto in udienza dall'imperatore. Si parla come di un probabile successore Goluchowski.

I cannoni per l'Italia

Roma, 11. — I giornali ufficiosi dichiarano che la costruzione dei nuovi cannoni di un tipo modernissimo verrà fatta per la massima parte in Italia; il resto dalla Casa Krupp, fornitrice del brevetto.

Duello a Milano

Milano, 11. — Oggi ebbe luogo presso San Siro un duello a gravi condizioni tra Gustavo Weillschott e Raoul Leoni. Il primo ebbe un fendente alla faccia che rese impossibile la continuazione dello scontro. Leoni ebbe una scalfiatura al braccio.

La morte di un veterano

Firenze, 11. — E' morto oggi a S. Dalmazzo il dott. comm. Serafini, che il 2 settembre 1849 era, assieme ad altri, col generale Garibaldi, avidamente ricercato dagli austriaci dopo la morte di Anita.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Soggetto di conversazione

Tutte le persone che sono in contatto quotidiano con molte persone, non hanno bisogno di leggere i giornali per conoscere le numerose guarigioni ottenute dalle Pillole Pink. La salute è un argomento che spesso torna nella conversazione. Chi vede molte persone s'informa del loro stato, ed è raro non senta, a tale proposito, far l'elogio delle Pillole Pink, le quali mantengono la salute o fanno ricuperare la salute perduta.

Fra il numero delle persone che vedon molta gente, bisogna annoverare i maestri e le maestre. Si parla loro sovente delle Pillole Pink, e delle guarigioni da esse ottenute. Sì che molti ne fanno uso per sè o per le loro famiglie, e noi riceviamo da essi molti certificati di guarigioni.

La signora Almo Virginia, insegnante elementare a Lulla (Sassari), scrive:

« Mia figlia Aurora è stata malata durante cinque anni. Soffriva di mal di stomaco e palpitazioni di cuore. Non aveva appetito, provava vertigini, ronzii agli orecchi, oscuramenti della vista. Era assai debole e si lamentava d'aver sempre freddo. Abbiamo sentito sovente parlare delle Pillole Pink. Le abbiamo fatto prendere a mia figlia ed ora essa sta proprio bene ».

Il signor Ridolfi Dulpinio, maestro elementare, Fratterosa (Prov. di Pesaro) scrive:

« Prima d'intraprendere la cura delle Pillole Pink non avevo quasi più appetito, digerivo male, dormivo assai poco e un'ostinata acidità di stomaco mi dava gran noia. Ora, dopo la cura delle Pillole Pink, godo ottima salute, mangio con appetito, digerisco bene dormo meglio e mi sono ingrassato ».

Potremmo, se avessimo posto, moltiplicare questi esempi di guarigioni.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, i mali di stomaco, la debolezza generale, il reumatismo, la nevrastenia. Danno sangue e tonificano il sistema nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18, le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Fucili a credito!

40 0|0 a miglior mercato che ovunque
Concorrenza impossibile
15 mesi di credito - 9 lire al mese!

L'Infallibile Fucile doppio a retrocarica, a percussione centrale, splendide canne *Kboke-Bored* in acciaio speciale vera marca *Rutan*, bindella prolungata segrinata, asta automatica, finissima incisione inglese, *triplice chiusura* vale a dire sicurezza completa del cacciatore, calcio inglese o a pistola, calibro 12 o 16 a scelta, premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione, assolutamente garantito e costruito espressamente per la nostra Ditta dalle due primarie fabbriche di Liegi e Birmingham. Prezzo **L. 160**.

Il fucile si riceve avanti di pagare la prima rata. Chiedere modulo di sottoscrizione popolare alla

Premiata Ditta Frascogna
Via Orivolo, 35 - Firenze

E' sicuro di impiegare bene i proprii denari, chi pubblica avvisi di *rèclame* sul *Giornale d'Udine*, il più vecchio e accreditato diario del Friuli.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Esigere la Bottiglia d'origine

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Officine Türkheimer - Milano

BICICLETTE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

VETTURETTE O. T. A. V.

LIRE 2100

Serie per costruzione o ricambio - Accessori ultime novità
Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti - Impermeabili

Peugeot Fréres - Parigi

Chenard Walcker e Comp.

Asniéres (Seine)

BICICLETTE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione di biciclette e motociclette
PEUGEOT

NB. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette e motociclette, prezzi di Fabbrica

Unico Rappresentante con deposito:

AUGUSTO VERZA, Mercatovecchio 5, 7 - UDINE

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA AUTUNNALE

Liquido — In polvere — Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE** - **Via Pandolfini** - **FIRENZE.**

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti